

Ti benedico, o Padre, perché hai rivelato
i segreti del Regno alla tua serva
Antonietta Guadalupi.

In lei offri una testimonianza di vita evangelica
vissuta nel gioioso dono di sé ai fratelli. Sul suo
esempio desidero cercare anzitutto il tuo Regno,
nella certezza che mi donerai in aggiunta quanto
occorre alla mia vita e, se è secondo la tua
volontà, la grazia che ora ti chiedo...

«Dacci la grazia di imitare Maria che “custodiva in
cuor suo ogni parola del Figlio”. La lampada del
tabernacolo diventerà la nostra luce secondo quanto
ci hai detto: “Chi segue me, non cammina nelle
tenebre, ma avrà la luce della vita”».

Antonietta

trasparenza
della Misericordia



«Grazie, Gesù, di tutto!
Dammi un cuore grande, capace di amare
e di accogliere. Usami come strumento
della tua misericordia
per alleviare le sofferenze altrui».



Per ulteriori informazioni:

Istituto Maria Santissima Annunziata

Via Antonino Pio, 40 - 00145 Roma
tel. 065409670 - fax 1782201620
imsa@tiscali.it
www.annunziate.it



«Rendimi, o Signore, “pura e trasparente” come il
vetro-cristallo che si lascia attraversare dal raggio del
Sole senza defletterlo o bloccarlo, lo lascia passare, si
lascia attraversare e diviene dono di LUCE».



Alleluia!

Antonietta Guadalupi nasce a Brindisi il 22 novembre 1947 da genitori credenti, papà Fortunato e mamma Maria, che la educano a una solida fede cristiana. Frequenta il catechismo e riceve i sacramenti nella parrocchia Maria SS. Annunziata. Qui incontra l'amore di Gesù e ne fa il senso di tutta la sua vita.

Conosce presto la sofferenza: la mamma muore quando lei ha solo 13 anni per cui è costretta a interrompere gli studi e a prendere in mano le redini di casa. In seguito completa la scuola media e consegue la maturità classica nonostante la breve interruzione seguita alla morte improvvisa del padre.

Frequenta con entusiasmo l'Azione Cattolica, partecipa attivamente alla vita parrocchiale dimostrando amore alla preghiera e, in particolare, all'Eucaristia.

All'età di vent'anni sente l'invito del Signore a donargli la sua vita diventando una "Annunziata" nell'Istituto Maria SS. Annunziata, uno dei dieci rami della Famiglia Paolina fondata dal Beato Giacomo Alberione. È una vocazione nuova nella Chiesa: la consacrazione a Dio vissuta nel mondo, senza abito né convento, per annunciare Gesù a tutti con tutti i mezzi.

Si iscrive alla facoltà di Medicina all'Università di Bari per realizzare il suo sogno di diventare medico, ma al terzo anno lascia la facoltà e si trasferisce a Milano. Lì frequenta il corso di Infermiera Professionale presso l'Istituto Nazionale dei Tumori dove si diploma.

Lavorerà tra i malati dello stesso Istituto fino alla morte, prima come Caposala e poi come Assistente Sanitaria. Presso il Centro Tumori le viene affidato un compito delicato e di grande responsabilità che la porta ad aiutare tante persone bisognose: si occupa dell'accoglienza dei malati, degli alloggi dei parenti, di eventuali problemi economici o psicologici degli stessi, della gestione di parte dei fondi stanziati dalla Lega contro i tumori. Per lunghi anni svolge questo lavoro con competenza, generosità e tanto amore, mettendo a disposizione di tanti perfino la propria casa, il denaro e il tempo libero.

L'amore agli ultimi e ai sofferenti la porta anche sulle strade di Milano per dare aiuto e conforto ai senza fissa dimora, agli immigrati e ai *Rom* di Leoncavallo considerati dai più "inavvicinabili".

Con il suo sorriso luminoso, il suo carattere mite, dolce e premuroso, trasmette fiducia, offre amicizia, suscita speranza a quanti avvicina. È sempre disponibile all'ascolto e, grazie alla sua esperienza, consola, incoraggia e risolve molti problemi.

Felice di essersi consacrata al Signore, testimonia con gioia l'appartenenza a Lui, cerca di farlo conoscere e di portare la sua presenza e il suo amore in mezzo a tanta sofferenza. Spesso i malati e i loro parenti le chiedono l'impossibile e lei, forte della sua fede, implora l'impossibile presso Colui al quale tutto è possibile. E quando le sofferenze e le prove nella sua vita sono più forti, lei ripete: "È perfetta letizia!", "Alleluia!", e le vive con la forza del Signore. Commoventi sono le tante testimonianze lasciate da amici e malati: sono le parole più belle e più vere sulla sua vita e sulla sua bontà.

L'amore al suo Signore la porta a offrirsi vittima all'Amore Misericordioso, offerta spesso rinnovata, che il Signore accoglie nel 2001. Colpita anche lei da un male incurabile, scoperto quando non c'è ormai più nulla da fare, Antonietta accetta la prova e dà l'ultima testimonianza della sua fede e del suo amore a Dio. Nell'ospedale dove ha speso la sua vita professionale e apostolica, condivide dolore e malattia con i tanti malati di tumore presenti.

Muore il 31 luglio 2001, a 53 anni. Sulla prima pagina della sua agenda di lavoro si legge: "Fa', o Signore, che io possa testimoniare la Tua Misericordia con la mia vita in questo anno 2001". Il suo corpo riposa nel cimitero di Brindisi.